

per lo stretto d'Anian; e *Bering* fra essi nel 1728 abbiagli dato il suo nome. Di *Billing* parleremo.

10. Tutto ciò, ben lo sento, render deve sospetto il ragguaglio del *Viaggio di Lorenzo Ferrer Maldonado*. Come mai (dirà chi n'ode, o ne legge l'annunzio), se un tal viaggio ei fece, restò sin ora pressochè ignoto questo ragguaglio, e poco meno che il nome stesso dello Scrittore? Come mai potè egli agevolmente compiere quel viaggio che niun altro forse far potè prima nè poi, malgrado gli sforzi delle più ingegnose, e più colte nazioni? Aggiungasi, si dirà da chi 'l legge, che alcune cose egli racconta evidentemente false, o almeno non combinabili colle notizie di fatto che abbiamo da altre più sicure sorgenti. Sono questi i tre principali argomenti pe' quali accusar si potrebbe d'impostura l'Autore della Relazione di cui trattasi; e questi esaminar è d'uopo senza nessuno spirito di partito.

11. Osservar si dee prima d'ogni cosa che il nostro manoscritto non contiene già il *Giornale della navigazione*; ma che di questo Giornale l'autore aver dovea sott'occhio almeno i punti principali quando lo scrisse. Questo scritto non è che un progetto presentato al r. Consiglio di Lisbona (mentre il Portogallo era una provincia della Spagna), il quale giudicava delle cose del mare e delle Indie. In questo *Maldonado*, dopo d'aver esposti i vantaggi che ne verrebbero alla monarchia e alla religione, se per la via del nord i sudditi del re Cattolico andassero direttamente alle Filippine, e i mali gravissimi che ne risulterebbero se i nimici suoi, che molti erano allo-